

14

I CAMPI DA CALCIO CHE IL NUOVO IMPIANTO COPRIREBBE

11

I MILIONI DI KILOWATT PRODOTTI DALL'IMPIANTO INSTALLATO IN EMILIA



SEGNALAZIONI OLINE

Conosci persone particolarmente «creative» e di talento che si sono distinte sul lavoro? Scrivi a

cronaca.carrara@lanazione.net

IL PRIMATO



SOSTENIBILE
L'impianto fotovoltaico di Bologna consente un risparmio di oltre 5 milioni di tonnellate di Co2 l'anno. A destra l'ingegnere Bruno Lazzoni con il senatore Usa Harris McDowell



TECNOLOGIA E AMBIENTE

Il sole di Carrara fa muovere Bologna

Lo studio Lazzoni ha progettato il più grande impianto fotovoltaico d'Europa

di CLAUDIO LAUDANNA

— CARRARA —

BATTE un cuore carrarese nel più grande impianto fotovoltaico su superficie coperta d'Europa. Bruno Lazzoni e il suo studio di ingegneri e architetti hanno progettato e diretto i lavori per la realizzazione della nuova copertura del Caab, il centro agroalimentare di Bologna. Si tratta del più grande centro di smistamento di frutta e verdura di tutto il sud Europa e da ieri, grazie al progetto dello studio carrarese, ha di fatto raggiunto l'indipendenza energetica.

IMPRESSONANTI i numeri del progetto realizzato da Unendo energia per una spesa com-

plexiva di circa 22 milioni e 500mila euro. Questo impianto fotovoltaico può contare sulla bellezza di 43.750 pannelli solari su tetto per una superficie totale coperta di 100mila metri qua-

L'AREA

Il Caab del capoluogo emiliano è il mercato ortofrutticolo che rifornisce tutto il nord

drati, l'equivalente di 14 campi di calcio. Tutto questo dispiegamento di mezzi è capace di produrre oltre 11 milioni di kilowatt ora. L'energia rinnovabile ricavata dall'impianto installato sui tetti del Caab determina una riduzione delle emissioni di

anidride carbonica pari a 5.250 tonnellate l'anno, equivalenti a 710 volte il percorso della circonferenza terrestre effettuato da un'auto diesel di media cilindrata e serve anche ad attivare la cosiddetta logistica sostenibile dell'ultimo miglio. «Quella che è stata inaugurata oggi (ieri, ndr) — spiega Bruno Lazzoni — è solo una parte dell'intero progetto. Presto completeremo anche la realizzazione della copertura dei parcheggi per una superficie totale equivalente ad altri cinque campi di calcio. Il Caab di Bologna — aggiunge l'ingegnere carrarese — è il più grande mercato di distribuzione di tutto il sud Europa e grazie a questo progetto l'intero centro potrà ottenere, oltre ai diritti di

superficie per l'utilizzo dei tetti, anche uno sconto consistente sull'energia utilizzata».

«**IL CAAB** di Bologna — ha spiegato il presidente Andrea Se-

IL RISPARMIO

Grazie a questa operazione il centro avrà uno sconto in bolletta del 30 per cento

grè — è oggi impostato sullo spreco zero, ovvero riduzione degli sprechi di energia, acqua, alimenti, rifiuti, mobilità e aumento dell'eco-efficienza e del risparmio». Per certificare l'importanza del progetto nato e sviluppato nella nostra città, ieri a

Bologna è arrivato direttamente dagli Stati Uniti anche Harris B. McDowell, senatore del Delaware (lo stato più ecologico negli Usa) e tra i consulenti di Barack Obama per le energie rinnovabili, che ha parlato del modello Seu utilizzato già da qualche anno e facilmente 'esportabile'. «Si tratta — ha spiegato — di una società municipalizzata per l'energia sostenibile che consente di coprire i costi di riconversione degli edifici senza gravare sui cittadini che è già stato testato con successo nel Delaware, con un fondo obbligazionario che ha finanziato le Esco per l'efficienza energetica, e che è stato ricollocato 'in trenta minuti', ha chiarito, per 67 milioni di dollari».



MOBILITA' Grazie al progetto di Lazzoni saranno alimentate auto e camioncini per consegnare la frutta e la verdura ai clienti finali

L'ESPERTO LEADER IN ITALIA, MA NON QUI: «MANCANO LE PROSPETTIVE»

«La Imm non volle la mia idea»

— CARRARA —

«**QUESTO** progetto l'ho proposto anche alla Imm, ma è stato rifiutato». La nostra non è una città ecosostenibile, sembra essere questo almeno il pensiero di chi nel mondo dell'energia rinnovabile ci lavora e, come dimostra anche il mega progetto di Bologna, riscuote anche successo. «Per quanto riguarda il mio studio — spiega Bruno Lazzoni — devo dire che lavoriamo quasi esclusivamente al di fuori non solo della nostra provincia, ma anche della Toscana. A livello locale, soprattutto, devo dire che non mi sembra ci siano neppure delle prospettive. Io personalmente — aggiunge — nel 2005-2006, quando si sta-

va ultimando la costruzione dell'ultimo capannone, proposi questo progetto anche alla Marmi macchine, ma mi fu rifiutato spiegandomi che non interessava. Fatto sta che ora il Caab di Bologna percepisce 5 milioni di euro per il diritto di utilizzo dei propri tetti e in più uno sconto di circa il 30 per cento sul costo dell'energia».

COME spesso accade, dunque, anche questa eccellenza nostrana è 'costretta' a cercare fortuna lontano da casa. «Complessivamente — spiega Lazzoni — nel mio studio lavorano in sette tra ingegneri, architetti e tecnici vari, tutti assunti a tempo indeterminato. I nostri lavori — racconta — spaziano

un po' in tutta Italia, dalla Campania alla Sicilia, alla Sardegna, la Puglia, il Veneto e l'Emilia Romagna. Ora abbiamo in ballo anche un impianto in Turchia. Ci occupiamo di energie rinnovabili e, in particolare di impianti fotovoltaici di grosse dimensioni da installare su tetti e coperture, ma seguiamo anche progetti sulle biomasse». Il mercato del rinnovabile, dunque, sembra essere un settore in ascesa, eppure non riesce ad evolversi allo stesso modo in tutto il paese. «Quello che bisogna capire — sottolinea Lazzoni — è che questo tipo di progetti hanno bisogno di tempi lunghi, di almeno dieci o venti anni. Non bisogna avere fretta di avere tutto e subito».

c.lau